GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1876 — ROMA — VENERDI' 15 DICEMBRE — NUM. 291

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA . . . . . . L.	9	17	32
	Per tutto il Regno „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari, cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via dei Lucchesi, n° 4; in Torino, via delle Orfane, n° 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Ufizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

Nella tornata di ieri fu anzi tratto convalidata l'elezione del Collegio di Atessa, che era stata contestata; e fu poi discusso ed approvato a scrutinio segreto il bilancio di prima previsione pel 1877 del Ministero dell'Interno; di alcune parti del quale ragionarono i deputati Bruschetti, Cadenazzi, Morrone, Marcora, Incagnoli, Grimaldi, Della Rocca, Merizzi, Pissavini, Bertani Agostino, Saladini, Filopanti, Varè, Indelli, il relatore Taiani e il Ministro di Grazia e Giustizia.

Venne comunicato un telegramma nel quale S. M. il Re esprime i suoi ringraziamenti alla Camera che volle associarsi al dolore della sua Famiglia per la morte di sua Nuora, la Principessa Maria Vittoria.

LEGGI E DECRETI

Il Num. **MCCCCXXV** *(Serie 2ª, parte supplementare) della **Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno** contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Visto l'atto verbale del 27 novembre 1874, con cui la Congregazione di Carità di Scanno deliberava istituire in quel comune un Monte di pegni con Cassa di depositi da costituirsi in Corpo morale, e presentava il relativo statuto organico in data 10 marzo 1875;

Visto l'atto verbale del 10 novembre 1875 del Consiglio comunale di Scanno;

Visto il parere favorevole della Deputazione provinciale in data del 26 gennaio 1876;

Visto il voto emesso dal Consiglio di Stato in adunanza del 29 marzo anno stesso;

Vista la legge del 3 agosto 1862 sulle Opere pie,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Il Monte dei pegni fondato nel comune di Scanno, provincia di Aquila, è costituito in Corpo morale.

Art. 2. È approvato, e sarà visto e sottoscritto dal Nostro Ministro dell'Interno, il relativo statuto organico del pio Istituto, composto di quaranta articoli.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 30 ottobre 1876.

VITTORIO EMANUELE.

G. NICOTERA.

Il Num. **MCCCCXXVI** *(Serie 2ª, parte supplementare) della **Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno** contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Visto il testamento olografo del 3 dicembre 1861, con cui il fu Antonio Policella instituiva suoi eredi universali i parroci delle chiese di S. Stefano, S. Zeno, S. Maria in Organis e della cattedrale di Verona, con obbligo di erogare le rendite della di lui eredità in soccorsi elemosinieri a pro dei poveri delle rispettive parrocchie;

Vista la istanza dei parroci suddetti diretta ad ottenere che l'Opera pia in tal modo istituita dal testatore Policella sia riconosciuta come Corpo morale, autorizzandoli ad accettare l'eredità per gli effetti previsti nel succitato testamento;

Vista la deliberazione della Deputazione provinciale di Verona;

Visto lo statuto organico per l'amministrazione della stessa Opera pia, presentato alla Nostra sovrana sanzione dai parroci medesimi;

Visto il parere del Consiglio di Stato del 26 aprile 1876;

Viste le leggi 3 agosto 1862 sulle Opere pie, e 5 giugno 1850 sulla capacità di acquistare dei Corpi morali;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. L'Opera pia fondata dal fu Antonio Policella a favore dei poveri delle parrocchie di S. Stefano, S. Zeno, S. Maria in Or-

ganis e della cattedrale in Verona con suo testamento olografo del 3 dicembre 1861, è eretta in Corpo morale.

Art. 2. I parroci delle stesse chiese di S. Stefano, S. Zeno, S. Maria in Organis e della cattedrale in Verona, ai quali ai termini delle tavole testamentarie rimane affidata l'amministrazione della nuova Opera pia, sono autorizzati ad accettare nell'interesse della medesima l'eredità a tale scopo lasciata dal predetto testatore.

Art. 3. È approvato lo statuto organico dell'Opera pia Policella, composto di numero 14 articoli, e presentato alla Nostra sovrana sanzione dai parroci amministratori.

Detto statuto sarà firmato dal Nostro Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 30 ottobre 1876.

VITTORIO EMANUELE.

G. NICOTERA.

Il N. **MCCCCXXVII** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Visto il testamento del 27 dicembre 1849, col quale il fu Domenico Ottolini dispose che gli interessi di alcuni suoi capitali fossero esatti dal parroco di Stresa ed adoperati per avviare nello studio due giovani da scegliersi tra i più prossimi parenti suoi discendenti dalla zia paterna Maddalena Ottolini, ed in mancanza, tra i parenti più prossimi e bisognosi;

Visto il testamento medesimo nell'altra parte con cui il testatore dispone che da Maurizio De Martini, legatario di vari stabili, sia pagata annualmente al parroco di Stresa la somma di lire quattrocento per somministrare medicinali agli infermi poveri di quel comune;

Vista la domanda fatta dal parroco di Stresa per la costituzione in Corpo morale del detto lascito di annue lire 400, coll'osservazione che non occorrono provvedimenti governativi quanto al lascito dei posti di studio, perchè esso cade nell'eccezione contemplata dall'articolo 3° della legge 3 agosto 1862 sulle Opere pie;

Vista la deliberazione della Deputazione provinciale di Novara in data del 25 luglio 1876;

Visto il parere del Consiglio di Stato in data 14 ottobre 1876;

Vista la legge 3 agosto 1862 sulle Opere pie;

Considerato che, oltre al lascito di lire 400 a pro degli infermi poveri, ha pure i caratteri di Opera pia, e dev'essere costituito in Corpo morale il lascito per l'avviamento allo studio di due giovani, inquantochè esso ha un assegno di dotazione certo e permanente, e viene amministrato dal parroco *pro tempore* di Stresa, anzichè da privati, e per ciò non è da comprendere tra le istituzioni private e di famiglia, contemplate dall'articolo 3° della legge 3 agosto 1862,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È costituito in Corpo morale il pio lascito disposto dal fu Domenico Ottolini con testamento del 27 dicembre 1849 per avviare allo studio due giovani da scegliersi tra i più prossimi parenti di esso Ottolini, discendenti dalla zia paterna Maddalena Ottolini, ed in mancanza, tra i parenti più prossimi e bisognosi.

Art. 2. È pure costituito in Corpo morale il lascito istituito col testamento suddetto per la somministrazione di medicinali agli infermi poveri del comune di Stresa.

Art. 3. Amendue i detti lasciti avranno sede nel comune di Stresa (provincia di Novara), e saranno amministrati dal parroco *pro tempore* dello stesso comune.

Art. 4. A cura del parroco predetto verranno presentati alla Nostra Sovrana sanzione, nel termine di tre mesi, gli statuti organici dei due pii lasciti.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 30 ottobre 1876.

VITTORIO EMANUELE.

G. NICOTERA.

Il N. **MCCCCXXVIII** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Veduta la domanda della Commissione amministrativa dell'Asilo infantile di Tempio (Sassari), in data 20 aprile ultimo decorso, per l'erezione in Corpo morale di quel Pio Luogo;

Veduto il relativo statuto organico in data 23 settembre prossimo passato;

Veduta la legge 3 agosto 1862 sull'amministrazione delle Opere pie ed il regolamento 27 novembre detto anno per la esecuzione della stessa legge;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È costituito in Corpo morale l'Asilo infantile di Tempio.

Art. 2. È approvato lo statuto organico per l'amministrazione dello stesso Luogo Pio nel numero di quarantadue articoli, ed il medesimo sarà visto e sottoscritto dal Nostro Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 5 novembre 1876.

VITTORIO EMANUELE.

G. NICOTERA.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

S. M., *sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatte le seguenti nomine e disposizioni nei personali della Sua Casa Militare e dei Reali Principi*:

Con RR. decreti 20 ottobre 1876:

Rasini di Mortigliengo cav. Calisto, maggiore di fanteria,
Della Rovere cav. Ettore, capitano di cavalleria, e
Vignola cav. Filippo, capitano d'artiglieria, ufficiali d'ordinanza di S. M., esonerati dalla detta carica per aver compiuto il quadriennio di servizio fissato dal R. decreto 3 giugno 1874, e contemporaneamente nominati ufficiali d'ordinanza onorari della M. S.;
Morelli di Popolo cav. Pietro, maggiore di fanteria,
Della Rovere di Montiglio cav. Giuseppe, maggiore di cavalleria, e
Gozzani di S. Giorgio cav. Carlo, id., nominati ufficiali d'ordinanza di S. M.

Con RR. decreti 9 novembre 1876:

Candiani conte Camillo, e
Volpe cav. Raffaele, tenenti di vascello, ufficiali d'ordinanza di S. A. R. il Duca di Genova, esonerati da detta carica per aver compiuto il quadriennio di servizio fissato dal R. decreto 3 giugno 1874.

Con R. decreto 16 novembre 1876:

Millelire Gio. Battista Giacinto, tenente di vascello, nominato ufficiale d'ordinanza di S. A. R. il Duca di Genova.

S. M., *sulla proposta del Ministro della Pubblica Istruzione, ha, con RR. decreti* 8, 17, 22 *settembre*, 3, 8, 20, 23 *ottobre* 1876, *fatte le nomine e disposizioni seguenti*:

Metz Enrico, professore titolare di matematica della R. scuola tecnica di Nicosia, è trasferito a quella di Bergamo;
Nino cav. Gavino, reggente direttore della scuola tecnica di Cagliari, promosso titolare ivi;
Paternostro cav. Antonio, direttore id. id. di Termini Imerese, trasferito a quella *Bis* di Palermo;
Castelli Emanuele, id. id. *Bis* di Palermo, id. id. di Termini Imerese;
Canedi Pietro, prof. titolare di lingua italiana, storia e geografia alle classi 2ª e 3ª id. id. di Civitavecchia, id. id. Pietro Metastasio di Roma;
Rebecchini Alessandro, id. id. id. id. Pietro Metastasio di Roma, id. id. Aldo Manuzio ivi (già E. Q. Visconti);
Martini Gio. Battista, direttore id. id. di Lodi, id. id. di Como;
Bonelli Antonio, direttore e professore di disegno id. id. di Frosinone, è destinato alla sola direzione delle scuole di Civitavecchia;
Battistoni Giuseppe, prof. titolare di lingua italiana, storia e geografia alle classi 2ª e 3ª id. id. di Girgenti, trasferito a quella Po di Torino;
Razzetti Pietro, id. di lingua francese id. id. di Rovigo, id. id. id. di Sondrio;
Franciosi Pietro, id. di lingua italiana, storia e geografia alle classi 2ª e 3ª id. id. Principale di Palermo, trasferito a quella *Bis* ivi;
Musso Matteo, id. id. id. id. *Bis* ivi, id. id. Principale ivi;
Roberti conte Giovanni Battista, direttore della scuola tecnica di Civitavecchia, trasferito a quella di Frosinone;
Sergent Ernesto, professore di aritmetica, geometria, contabilità e scienze naturali nella scuola normale di Genova, trasferito a quella di Crema;
Tosi Giovanni Battista, id. id. id. di Crema, id. id. di Genova;
Rossi Primo, id. di lettere italiane id. di Urbino, id. id. di Camerino;
Visconti Ettore, reggente id. id. id. di Camerino, id. id. di Ancona;
Ricci Teodorico, professore id. id. id. di Ancona, id. id. di Urbino;
Carlomagno Costantino, professore di aritmetica, geometria e contabilità id. di Cosenza, id. id. di Catanzaro;
Pessina Luigi Gabriele, id. id. id. id. e scienze naturali id. di Messina, id. id. di Cosenza;
De Angeli Clemente, reggente id. id. id. id. di Catanzaro, id. id. di Ascoli-Piceno;
Biancotti Giuseppe, professore id. id. id. id. di Ascoli-Piceno, id. id. di Bologna;
Innocenti-Ghini Francesco, professore di lettere italiane id. di Verona, nominato professore di pedagogia e morale, è trasferito a quella di Forlì;
Ruggeri Augusto, professore di pedagogia e morale id. di Lodi, id. id. di lettere italiane a quella femminile di Firenze;
Lovadina Giovanni, id. id. id. id. di Belluno, trasferito a quella di Lodi;
Gabaglio Francesco, prof. di lettere italiane id. id. di Lodi, id. id. di Belluno;
Copelotti Rodolfo, prof. di pedagogia e morale id. id. di Girgenti, id. id. di Catanzaro;
Lamborizio sac. Giorgio, direttore e prof. di pedagogia e morale nella scuola normale femminile di Bari, trasferito colle stesse qualità a quella di Padova;
Tosco cav. Giovanni, id. id. id. id. di Alessandria, id. id. id. femminile di Bari;
Valleris cav. Cirillo, id. id. id. id. di Velletri, id. id. id. di Alessandria;
Georgi cav. Giuseppe, id. id. id. id. di Reggio-Emilia, id. id. id. di Velletri;
Martinati Alessandro, id. id. di lettere italiane id. di Mantova, id. nella qualità di direttore e prof. di pedagogia e morale a quella di Reggio-Emilia;
Drago Luigi, id. id. di pedagogia e morale id. di Camerino, trasferito colle stesse qualità a quella di Belluno;
Ziccardi cav. Francescantonio, id. id. id. di Catanzaro, id. id. di Girgenti;
Albertini Alessandro, id. id. di lettere italiane id. di Girgenti, id. id. di Catanzaro;
Martinati Luigi, id. id. id. nella scuola normale di Belluno, trasferito a quella di Mantova;
Dotti Pietro, professore di pedagogia e morale id. id. di Padova, id. id. di Camerino, coll'incarico della direzione;
Guadagni Biagio, direttore e professore di lettere italiane id. id. di Oneglia, id. id. di Lodi;
Nervi Giuseppe, professore di lettere italiane id. id. di Pisa, nominato direttore e professore di lettere italiane a quella di Oneglia;
Formigli Carmelitano, id. id. id. di Firenze, trasferito a quella di Pisa;
Boselli cav. Alfonso, preside del liceo ginnasiale e rettore del convitto nazionale di Lucera, trasferito a quello di Bari;
Arcinetti Vittore, id. id. id. id. di Bari, id. id. di Lucera;
Morra sac. Carlo, ispettore scolastico del circondario di Clusone, è, in seguito a sua domanda per avanzata età, collocato a riposo;
Mezzucelli Berardo, professore titolare di una delle due classi superiori nel ginnasio di Teramo, id. id. per infermità, collocato in aspettativa;
Tarsia Francesco, id. id. id. di Lucera, trasferito a quello di Cosenza;

Grindel Pietro, in aspettativa per motivi di salute, è richiamato all'ufficio di macchinista presso il gabinetto di fisica della R. Università di Pavia;

Vio-Bonato dott. Antonio da Padova, è dispensato dagli esami speciali e generali per il riconoscimento nel Regno della laurea di medicina e chirurgia conseguita da lui a Parigi;

Sestini prof. Fausto, direttore della stazione agraria di Roma, nominato professore ordinario di chimica agraria e direttore del relativo gabinetto nella R. Università di Pisa;

Brizio Edoardo, ispettore presso la Direzione generale dei musei e degli scavi d'antichità del Regno, id. id. id. di archeologia e direttore del museo archeologico id. id. di Bologna;

Ferrucci cav. prof. Michele, eletto commissario della Commissione conservatrice dei monumenti ed oggetti d'arte e di antichità per la provincia di Pisa;

Lanfredini cav. prof. Alessandro, id. id. id. id. id. id.;

Ranalli cav. prof. Ferdinando, id. id. id. id. id. id.;

Micheli prof. D. Everardo, id. id. id. id. id. id.;

Rusconi avv. prof. Antonio, id. id. id. id. id. di Novara;

Sella comm. Quintino, id. id. id. id. id. id.;

Negroni cav. avv. prof. Carlo, id. id. id. id. id. id.;

Caire cav. dott. Pietro, id. id. id. id. id. id.;

Maggiora Vergano cav. Luigi, id. id. id. id. id. di Alessandria;

Carpani De Negri cav. Luigi, id. id. id. id. id. id.;

Capurro cav. Giovanni Francesco, id. id. id. id. id. id.;

Beraudi cav. Luigi Francesco, id. id. id. id. id. id.;

Piovano cav. Bernardo, professore titolare di lettere italiane nel R. liceo di Alessandria, è, in seguito a sua domanda per comprovata infermità, collocato a riposo;

Marchionni Odoardo, aiuto al direttore dei lavori nell'opificio delle pietre dure in Firenze, è nominato direttore ivi;

Petiti cav. dott. Pietro, segretario reggente presso la R. scuola di applicazione degli ingegneri di Torino, nominato segretario effettivo;

Blasi Santino, scrivano straordinario id. id. ivi, id. scrivano e distributore della Biblioteca;

Beltrami cav. Eugenio, professore ordinario di meccanica razionale nella R. Università di Roma, trasferito a quella di Pavia per l'insegnamento della fisica matematica;

Leidi cav. dott. Carlo, professore straordinario di igiene e medicina legale id. id. di Siena, id. per l'anno scolastico 1876-77 a quella di Pavia per l'insegnamento dell'igiene;

Garelli cav. Vincenzo, provveditore agli studi della provincia di Torino, è, in seguito a sua domanda per comprovata infermità, collocato a riposo.

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario*:

Con RR. decreti del 30 ottobre 1876:

Fiocco cav. Antonio, consigliere della Corte di appello di Napoli, tramutato alla Corte di appello di Palermo;

Quigini-Puliga Prospero, presidente di tribunale civile e correzionale incaricato delle funzioni di console giudice presso il Consolato di Tunisi, richiamato in magistratura e nominato consigliere della Corte di appello di Casale;

Ghironi Antonio, procuratore del Re presso il tribunale civile e correzionale di Portoferrajo, tramutato in Tortona;

Ferrari Giovanni Battista, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e correzionale di Genova, nominato procuratore del Re presso il tribunale civile e correzionale di Portoferrajo;

De Nava Pietro, id. di Cassino, tramutato in Benevento;

Notari Angelo, giudice del tribunale civile e correzionale di Ferrara, id. in Ravenna col suo consenso;

Gazzi Antonio, id. di Ravenna, id. in Ferrara id.

Con RR. decreti 1° novembre 1876:

Barone Luciano, giudice del tribunale civile e correzionale di Borgotaro, richiamato in seguito a sua istanza al precedente posto di aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e correzionale di Napoli, conservando il titolo onorifico di giudice di tribunale;

Pollone Amedeo, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e correzionale di Ivrea, nominato giudice del tribunale civile e correzionale di Borgotaro;

Felici Flaminio, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e correzionale di Ravenna, in soprannumero, applicato alla procura del Re presso il tribunale civile e correzionale di Roma ai termini dell'articolo 5 della legge 28 novembre 1875 n. 2781;

Mobilia Filomeno, giudice del tribunale civile e correzionale di Sciacca, collocato in aspettativa a sua domanda per motivi di famiglia per mesi tre a decorrere dal 1° ottobre dell'anno corrente;

Milio Basilio, id. di Cosenza, tramutato in Trapani;

Paternò Raddusa Michele, giudice supplente del tribunale di commercio di Catania, nominato giudice del tribunale di commercio di Catania pel triennio dal 1876 al 1878 in luogo di Consoli Paolo dimissionario;

Scuto Sebastiano, commerciante, id. supplente id.

Con RR. decreti 5 novembre 1876:

Sperotto Carlo, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e correzionale di Padova, in aspettativa per motivi di salute, confermato in aspettativa, a sua domanda, per gli stessi motivi di salute, per altri sei mesi dal 1° novembre 1876 al 30 aprile 1877;

Giorelli Alberto, id. di Genova id., id. id. id. coll'assegno annuo pari alla terza parte del suo stipendio;

Viero Teodorico, id. di Vicenza, tramutato in Genova;

Frigotto Gio. Battista, id. di Bergamo, id. in Verona a sua domanda e senza stipendio;

Pagnacco Sante, id. di Este, id. in Bergamo;

A Nigra Francesco, id. di Cosenza, è concesso lo stipendio di pianta;

A Casale Pietro, giudice del tribunale civile e correzionale di Chieti, viene prorogata l'aspettativa per motivi di salute pei mesi di dicembre 1876 e gennaio 1877.

MINISTERO DELLE FINANZE

CIRCOLARE

Personale straordinario delle Amministrazioni finanziarie

Ai signori Direttori Generali, a tutti i Capi di servizio dell'Amministrazione finanziaria centrale, ed a tutti i signori Intendenti di Finanza del Regno.

Or fanno circa due mesi, il 9 ottobre prossimo passato, lo scrivente dirigeva una circolare a tutti i signori intendenti di finanza, nella quale accennava alla dispendiosa eccedenza del personale straordinario, e avvertiva la necessità di una graduale riduzione del personale medesimo.

Tanto più, notavasi in quella circolare, tale necessità doveva apparire manifesta dal fatto che lo scemato lavoro per la decrescente vendita dei beni demaniali, e dei beni provenienti dalla conversione dell'Asse ecclesiastico, non consentiva che si mantenesse, e tanto meno si aumentasse, la proporzione, anni addietro stabilita, o tollerata, fra il personale degli impiegati di ruolo e quello sussidiario, retribuito mensilmente sino a che ne fosse durato il bisogno.

La circolare in discorso essendo stata variamente interpretata da alcune Intendenze del Regno, sia nelle proporzioni della riduzione reclamata, sia nella ripartizione del fondo assegnato per il personale straordinario ad ogni singola Intendenza, ed alcuni reclami essendo pervenuti al Ministero intorno alle modalità con cui si procedeva alla divisata economia, fa duopo che adesso emergano ben chiari e precisi così i criteri, ai quali il Ministero ha informato le sue deliberazioni in proposito, come i procedimenti da osservarsi dai signori capi del servizio finanziario nel dare esecuzione alle sue istruzioni.

È, anzi tutto, da premettersi che il numero degli scrivani straordinari nei vari uffici finanziari del Regno (esclusi gli uffici esecutivi) ascende ora alla cifra di 2487, in confronto di numero 4874 impiegati di ruolo, costituendo così circa il 50 *per cento* del numero degli impiegati inscritti nell'organico del Ministero delle Finanze.

Se dall'indagine della proporzione numerica vogliasi ricorrere a quella della spesa, si troverà che, in confronto dell'importo di lire 10,262,100 erogate ora annualmente negli stipendi degl'impiegati di ruolo, il costo annuale degli scrivani straordinari ascende ormai a lire 2,268,264, e così ad oltre il 22 per 0[0 di quegli stipendi.

Ecco il quadro esatto del numero degli scrivani straordinari e dell'importo complessivo della spesa, raffrontato a quello del personale di ruolo, in base all'organico vigente nel corrente anno 1876 ed alla spesa assegnata nel bilancio dell'anno medesimo.

	Impiegati di ruolo		Scrivani straordinari	
	Num.	Spesa	Num.	Spesa
Amministrazioni Centrali	1323	3,358,900	374	352,712
Corte dei Conti	370	922,000	117	109,740
Intendenze di finanza	3181	5,981,200	1996	1,805,812
Totali	4874	10,262,100	2487	2,268,264

Dal confronto di queste cifre emergono precise le proporzioni che vennero dianzi accennate.

Ed ancora è d'uopo tener conto, in quanto al numero degli scrivani, che in esso, come fu avvertito dapprima, non è compreso quello fluttuante degli scrivani adibiti alle agenzie delle imposte dirette, il quale varia secondo la momentanea necessità dei lavori temporanei per l'amministrazione esterna di quelle imposte, numero che ascende a 260, in media annuale, e il cui costo fa parte, in lire 250,000 delle lire 1,805,812 esposte nel prospetto, alla rubrica *Intendenze di finanza*.

Tanto più gravi sembreranno le cifre testè annunziate, allorchè si consideri che nel 1870 il personale degli scrivani straordinari nelle Intendenze di finanza presentava la situazione seguente:

	Num.	Spesa
Servizio interno delle Intendenze	593	374,835
Asse ecclesiastico	724	701,664
Fondo pel culto	155	111,600
Totale	1472	1,188,099

alla quale situazione devesi ora contrapporre la seguente:

	Num.	Spesa
Servizio interno delle Intendenze	1334	1,000,100
Asse ecclesiastico	496	423,972
Fondo per il culto	166	131,740
Agenzie delle imposte		250,000
Totale	1996	1,805,812

Paragonando le due situazioni risulta che nel *servizio interno* delle Intendenze il numero degli scrivani (da 593 a 1334) aumentò nel sessennio di 741, e la spesa (da lire 374,835 a lire 1,000,100) di lire 625,165.

Questo confronto riescirà ancora più degno di attenzione qualora si ponga mente che nell'anno 1870, essendosi soppresse le Direzioni compartimentali del Demanio, del Tesoro, delle Imposte dirette e delle Gabelle, e venendo riuniti tutti quei servizi in un unico ufficio per la contemporanea istituzione delle Intendenze di finanza, si ebbe mestieri di un'opera faticosissima e di un lavoro straordinario per costituire gli archivi, iniziare ed avviare il nuovo ordinamento dell'amministrazione esterna, con un personale il quale non era versato se non nei servizi speciali.

Ed inoltre a quell'epoca le operazioni per la vendita dei beni demaniali e del patrimonio proveniente dall'Asse ecclesiastico, raggiungevano il loro massimo sviluppo e reclamavano cure vigorose e solerti.

Era ragionevole il presumere che, ordinati gli uffici delle Intendenze, diminuito il lavoro delle vendite del patrimonio dello Stato, sistemati ed assodati sempre più i servizi provinciali della finanza, fatto più esperto il personale da cui vengono compiuti, dovesse rendersi meno necessaria l'opera degli scrivani straordinari, e dovesse decrescere sensibilmente il loro numero. Ma non fu così, ed i prospetti statistici, più sopra citati, dimostrano che anzi avvenne il contrario. Nè vale il dire che furono dappoi affidati nuovi speciali servizi alle Intendenze, cioè quello del Debito Pubblico e della Cassa depositi e prestiti, poichè a quei servizi furono, per l'indole loro, applicati soltanto gli impiegati di ruolo, che di mano in mano si andavano aggiungendo alla pianta delle Intendenze.

Premessa questa, per così dire, storica esposizione dello stato delle cose, riesce agevole il comprendere come il Ministero, risoluto a migliorare la condizione dei funzionari dello Stato, avviati alla carriera degli impieghi in base alle norme organiche da cui essa è regolata, dovesse preoccuparsi della necessità di scemare gradualmente il numero degli *impiegati straordinari*, che, e pel nome stesso da cui furono designati, e per l'indole delle mansioni loro devolute, indicavano la temporaneità dell'opera ad essi affidata.

Non parrebbe giusto, infatti, nè lo consentirebbero le condizioni del bilancio, che, mentre viene provveduto ad una più larga retribuzione dell'opera che allo Stato prestano i suoi funzionarii, la finanza continuasse ad essere aggravata in troppo sensibile misura da un onere derivante dalle temporanee prestazioni, divenute continue, di impiegati *sussidiari*, che dovessero alleviare il lavoro degli impiegati *stabili*.

Per queste considerazioni e perchè la disciplina e la compattezza del servizio avessero sempre più a consolidarsi, il Ministero decise di ridurre, nelle note di variazioni al bilancio di prima previsione per il 1877, la spesa per gli scrivani (che già vedemmo ascendere per le Intendenze ad annue lire 1,805,812) di circa *un quarto*, ordinando in pari tempo alle *Amministrazioni centrali* di operare una graduale diminuzione, di mano in mano che il servizio lo consentisse, nella spesa di lire 462,452 cui ascende l'importo complessivo allogato in bilancio pel personale straordinario delle suddette Amministrazioni centrali, riduzione che già cominciò ad effettuarsi nel recente passaggio di quelle Amministrazioni da Firenze a Roma.

Importa ora che per le *Intendenze di Finanza* la graduale diminuzione del *personale straordinario* abbia luogo in modo da tutelare gli interessi del pubblico servizio e da non ledere quei principii di equità e di umanità ai quali il Governo intende ognora di informare i proprii atti.

Per quanto sia sempre stato inteso ed ammesso che l'opera degli scrivani debba considerarsi come *giornaliera*, se anche mensilmente retribuita, nè quindi dia diritto ad indennità o gratificazione di sorta allorchè debba cessare, non è però da disconoscersi che la apparente continuità indeterminata di alcuni servizi straordinari possa avere ingenerato, se non il diritto, la fiducia di non vederli cessati di un tratto.

Parve quindi opportuno ed equo di concedere una indennità straordinaria, sul relativo capitolo del bilancio, a quegli scrivani dei quali i singoli uffici finanziari giudicassero di poter fare a meno, allo scopo di realizzare ed estendere sempre più la divisata e necessaria economia nella spesa annuale.

Con questo concetto, premesso che per le *Amministrazioni centrali* la designazione degli scrivani superflui verrà fatta dai singoli direttori generali, in base alle proposte del rispettivo capo del servizio del personale, vengono stabilite pei signori *Intendenti di Finanza* le norme seguenti:

1° In ogni Intendenza di finanza, tosto ricevuta la presente circolare, il signor intendente costituirà una Commissione, da lui presieduta, e composta dal primo segretario d'Intendenza, dal primo ragioniere, dal segretario anziano e dal ragioniere anziano, la quale, esaminato lo stato del *personale straordinario*, valutati i titoli, l'anzianità, la capacità, ecc., d'ognuno, deciderà quali scrivani possano essere licenziati, onde il loro numero venga ridotto al costo proporzionale stabilito per ogni Intendenza.

2° Gli scrivani da licenziarsi abbandoneranno il servizio col 1° gennaio prossimo venturo.

A tutti gli scrivani licenziati verrà corrisposta la seguente indennità:

a) Tre mesi del soldo attuale, se hanno almeno 5 anni di servizio;

b) Due mesi del soldo attuale a coloro il cui servizio data da meno di 5 anni.

3° Agli scrivani che rimangono in servizio non verrà ridotto il soldo giornaliero, di cui sono ora provvisti.

Verranno bensì fino d'ora preavvisati che, consentendolo il servizio, il loro numero potrà essere ulteriormente ridotto, nelle stesse condizioni in cui operasi la riduzione attuale.

4° Coi primi giorni del prossimo venturo anno 1877 i signori intendenti invieranno al Ministero (Divisione 1ª) un elenco nominativo degli scrivani licenziati e di quelli mantenuti in servizio, indicando e la gratificazione accordata ai primi, e l'importo del soldo giornaliero mantenuto ai secondi.

5° Da ora in poi rimane abrogata la facoltà nei signori intendenti di assumere *scrivani straordinari* senza previo assenso dell'Amministrazione Centrale.

Urgendo averne, per qualche caso eccezionale di malattia, o di vacanze nei posti di impiegati di ruolo, i signori intendenti riferiranno alla 1ª Divisione del Ministero i motivi e l'indole dell'urgenza, nel qual caso verrà, eccezionalmente e momentaneamente, aumentato il fondo fissato a tal uopo per ogni Intendenza, aumento che dovrà cessare tosto cessato il bisogno.

6° Negli indicati casi d'urgenza la preferenza verrà sempre accordata, se richiesta, a quegli scrivani che già appartennero all'Intendenza, e sulla condotta dei quali non siavi stato luogo a lamenti.

Lo scrivente confida che, nel mandare ad effetto queste disposizioni, i signori intendenti sapranno dar prova di quella imparzialità ed avvedutezza che l'argomento richiede. Egli non dubita che, penetrati della necessità e giustizia del generale provvedimento adottato, sapranno saviamente attuarlo, nell'interesse dell'importante servizio a cui dalla fiducia del Governo sono stati preposti.

Per il Ministro: F. SEISMIT-DODA.

MINISTERO DELLA GUERRA

Passaggio di classi alla milizia mobile ed alla milizia territoriale.

Col 31 del corrente mese faranno passaggio:

1° Alla milizia mobile i militari di 1ª categoria della classe 1847 (esclusi quelli appartenenti alla cavalleria, alle Compagnie operai e da costa di artiglieria, alle Compagnie del treno d'artiglieria e genio, ed alle Compagnie di sanità militare), come pure i militari di 2ª categoria della classe 1851.

2° Alla milizia territoriale:

a) I militari di 1ª categoria della classe 1844 delle varie armi, non esclusi quelli di detta classe già appartenenti all'arma di cavalleria, stati trasferti al 31 dicembre dello scorso anno alla milizia mobile di fanteria;

Nella classe 1844 sono pure compresi i veneti provenienti dalla leva austriaca del 1866 (R. decreto 17 febbraio 1867);

b) I militari di 1ª categoria della classe 1847 ascritti alla cavalleria;

c) I militari di 2ª categoria della stessa classe 1847.

Ai militari transitati alla milizia territoriale viene saldato il conto di massa, ed essi hanno diritto di riscuotere la somma di cui fossero in credito, come l'obbligo di pagare quella di cui si trovassero in debito.

Coloro che servono in qualità di assoldati o di surrogati ordinari, potranno ritirare il capitale delle cartelle loro spettanti sotto l'osservanza delle norme amministrative stabilite in proposito.

La presente inserzione varrà a giustificare la posizione dei militari di dette classi che già trovansi in congedo illimitato, senza che occorra provvederli di altro documento oltre il foglio di congedo illimitato di cui sono già provveduti.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Si fa noto che lunedì 22 gennaio 1877 avrà luogo in Roma, nel locale della Direzione Generale dei musei e degli scavi di antichità, il concorso al posto di alunno della Scuola italiana di archeologia, conformemente al disposto del R. decreto 5 marzo 1876, n. 3031 (Serie 2ª).

Roma, addì 13 dicembre 1876.

D'ordine del Ministro
Il Direttore: FIORELLI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(2ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 per 0[0, cioè: n. 501579 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 106279 della soppressa Direzione di Torino), per lire cento, al nome di Silvano Carolina nubile, fu Luigi, domiciliata in Torino, minore sotto la legittima amministrazione di sua madre Anna Poccardi; n. 45390 della rendita di lire duecento trenta a favore di Silvano Carolina nubile, fu Luigi, domiciliata in Alessandria, minore sotto la tutela di Pietro Silvano fu Paolo; numero 574550 della rendita di lire centottantacinque a favore di Silvano Carolina nubile, fu Francesco, c. s., sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Silvano Carolina fu Francesco Luigi, minore, ecc., vera proprietaria delle rendite stesse.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Firenze, li 2 dicembre 1876.

Per il Direttore Generale
FERRERO.

REGIA ACCADEMIA DI SANTA CECILIA

Il Consiglio direttivo della R. Accademia di Santa Cecilia in Roma ha nominato a socio emerito, nella classe dei violinisti, il signor Romolo Jacobacci, romano, e tale nomina fu approvata dal Ministero dell'Istruzione Pubblica con lettera del 13 corrente.

MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Avviso.

Addì 29 marzo 1874 fu pubblicato un concorso al premio di lire mille per un manuale o trattato popolare sui boschi.

La Commissione nominata per giudicare sulle opere presentate ha ritenuto che nessuna risponde completamente ai termini del programma e che pertanto nessuno degli autori sia meritevole del premio promesso.

Gli autori dei manoscritti presentati al concorso possono chiederne la restituzione al Ministero, indicando il motto apposto alla rispettiva opera.

Si fa poi un nuovo appello ai selvicoltori italiani ed a quanti si occupano fra noi di cose forestali per un altro concorso allo stesso premio di lire mille da assegnarsi a chi presenterà un manuale o trattato popolare sui boschi, che avrà meglio sviluppato il seguente

Programma:

1° Il manuale popolare forestale essendo in ispecial modo diretto a dare una acconcia istruzione su tutto quanto si riferisce ai boschi, dovrà essere breve, chiaro e spogliato di tutto quello che può riuscire non intelligibile, o almeno oscuro a coloro pei quali è destinato.

2° Senza pretendere d'imporre un definitivo programma del modo e dell'ordine col quale nella citata operetta dovranno essere distribuite le varie materie, il Ministero ritiene che il seguente potrebbe soddisfare all'uopo:

a) Nozioni, a modo di proemio, sulla utilità od importanza delle selve;

b) Elenco degli alberi ed arbusti che hanno tra noi importanza nella cultura delle selve. Descrizione di essi. Metodi più acconci per propagarli. Clima e suolo che a ciascuna specie si confanno;

c) Regole generali sulla riproduzione naturale ed artificiale dei boschi. Semenzai e piantonai;

d) Cultura dei boschi nelle spiaggie marine, nelle pianure, nelle colline e nei monti;

e) Diradamenti e potatura;

f) Diverse maniere di governare i boschi. Alto fusto. Ceduo. Composto. Capitozza;

g) Del taglio. Stagione adattata per eseguire i tagli. Modi di eseguirli. Taglio raso. Taglio a scelta. Taglio a salto, ecc.;

h) Maturità economica delle piante. Turno nelle macchie cedue;

i) Cause che deteriorano lo stato dei boschi. Tagli. Tagli furtivi. Pascolo del bestiame. Incendi. Scortecciamento. Danni d'insetti;

k) Prodotti principali. Legname. Sue qualità, suoi usi. Legname da costruzione e da opera. Legname da ardere;

l) Prodotti secondari. Scorze. Frutta silvestri, resine, gomme, materie per le arti, le industrie e per la farmacia;

m) Prodotti dell'industria forestale: carbone. Modo di prepararlo. Potassa e modo di ottenerla;

n) Valutazione e stima dei boschi.

Il termine utile per la presentazione dei manoscritti è fissato a tutto il dì 31 maggio 1877.

La Commissione incaricata dell'esame dei lavori presentati pronunzierà il risultato dei suoi giudizi entro il periodo di mesi sei dalla chiusura del concorso.

I manoscritti porteranno invece del nome dell'autore una epigrafe, e questa sarà ripetuta sopra una busta suggellata entro la quale l'autore scriverà il suo nome e domicilio.

Roma, 12 luglio 1876.

Il Direttore Capo della Divisione Agricoltura
N. Miraglia.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO
DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI PALERMO

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 22 dicembre 1876 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 106, nel comune di Corleone, provincia di Palermo, coll'aggio lordo medio annuale di lire 1717 38.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo, corredata dai documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con Reale decreto 24 giugno 1870, n. 5736, non che i titoli accennati nel successivo articolo 136, modificato col Reale decreto 5 marzo 1874, n. 1843, qualora ne fossero provvisti.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Palermo, addì 28 novembre 1876.

Il Direttore Compartimentale
C. Gozzini.

AVVISO DI CONCORSO

al posto vacante di maestro di lingua francese e che deve provvedersi nel R. Collegio di musica di Napoli

È aperto il concorso nel suddetto R. Collegio al posto vacante di professore di lingua francese, con l'annuo stipendio di lire 800.

Il concorso è per titoli o per esame od in ambo le forme ove la Commissione esaminatrice, in caso dubbio, credesse reclamarlo, previa sempre l'approvazione del Consiglio direttivo. Le domande debbono essere corredate della fede di nascita e di moralità rilasciata dall'autorità dell'ultimo domicilio del concorrente, e dovranno essere inoltrate al presidente e componenti il Consiglio direttivo del Collegio, non più tardi del 31 dicembre corrente anno. Nella domanda si dovrà dichiarare che il concorrente si assoggetta, in caso di richiesta, alla doppia forma del concorso, senza di che non si accetterà la istanza.

I titoli debbono comprovare la cultura generale dell'aspirante e l'attitudine speciale all'insegnamento della lingua francese.

L'esame (a porte chiuse) si farà nel locale del Collegio nei giorni 15 e 16 gennaio 1877 e comincierà alle ore 9 ant.

I temi degli esami saranno estratti a sorte alla presenza dei candidati.

Il risultato dell'esame si determina con i punti da 1 a 10 per ogni esaminatore e si divide in due categorie, cioè *eligibile - non eligibile*. Per essere eligibile fa duopo riunire quattro quinti del totale dei punti per ogni esame.

Napoli, 30 novembre 1876.

Il Segretario F. Bonito. — *Il Presidente* Cav. D. Paladini.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

L'*Osservatore Triestino* ha da Costantinopoli che dopo le conferenze, che si tengono fra gli ambasciatori, ministri e delegati speciali delle sei potenze, probabilmente non avrà

più luogo quella conferenza generale o congresso a cui dovevano pure intervenire i rappresentanti della Turchia. A quanto si dice a Costantinopoli, si sarebbe deciso che le potenze, se si mettono d'accordo, formuleranno una nota da presentare alla Porta a guisa d'*ultimatum* o di arbitraggio, e che se questa non accetterà le condizioni proposte, la Russia specialmente si incaricherà di costringervela. Se poi, come è pur possibile, le potenze non riuscissero ad intendersi tra loro, ciascuna di esse provvederebbe da sè al compimento dei propri disegni.

La *Politische Correspondenz* di Vienna del 12 dicembre pubblica quant'appresso:

" L'anti-conferenza si raduna oggi a Costantinopoli in prima seduta ufficiale sotto condizioni che si presentano assai più favorevoli di quanto, poco addietro, era lecito sperare.

" È un fatto che tra i singoli plenipotenziari e specialmente tra quelli d'Inghilterra e di Russia i colloqui preliminari hanno condotto ad un sostanziale riavvicinamento delle vedute sinora discordi delle dette due potenze, tanto da rendere probabile il loro pieno accordo già nel corso stesso dell'anti-conferenza. Va quindi nuovamente prendendo piede la speranza che la conferenza, ad onta delle innegabili difficoltà che le si presenteranno, potrà dare un risultato favorevole pel mantenimento della pace. E come sintomo favorevole in questo senso, viene designato anche il modo spiccio con cui fu condotto a termine il lavoro delle Commissioni di demarcazione.

Il *Daily Telegraph* ha ricevuto dal suo corrispondente speciale di Pera un telegramma coi seguenti particolari relativi al ricevimento che lord Salisbury ebbe domenica scorsa da S. M. il Sultano.

Il ricevimento ebbe luogo a un'ora e mezza dopo il mezzogiorno. Il Sultano mandò le sue carrozze di gala a prendere il plenipotenziario inglese ed a condurlo al palazzo di Dolma-Baktché, la qual cosa non si usa che nelle circostanze più solenni e quando si tratti di visite dei più eminenti personaggi. Lord Salisbury si recò al palazzo imperiale accompagnato da sir Elliot ministro residente, dal figlio del ministro medesimo e da cinque segretari d'ambasciata.

Giunti al palazzo, lord Salisbury, sir Elliot ed il loro seguito furono ricevuti dal maestro di cerimonie e dal capo di palazzo; furono in forma ricchissima serviti di caffè e di tabacco e poco dopo vennero introdotti alla presenza del Sultano.

S. M. era circondata dai più grandi funzionari dello Stato. Il primo dragomanno di palazzo ha annunziato ad alta voce i nomi dei visitatori e degli assistenti, intercalando per ogni nome profondi inchini così come esige la etichetta orientale.

Terminata la presentazione tutti gli inglesi si sono ritirati ad eccezione di lord Salisbury, di sir Elliot e del signor Sandison primo dragomanno dell'ambasciata. I funzionari turchi si ritirarono anch'essi tutti quanti meno il primo dragomanno di palazzo.

Il Sultano e lord Salisbury cominciarono allora a conversare. S. M., dopo avere per un tratto ascoltate le osservazioni del suo ospite, entrò nella questione della conferenza la cui riunione preliminare era fissata pel giorno seguente.

Il Sultano parlò con gran franchezza ed espresse la sua viva speranza che le presenti difficoltà della Turchia saranno risolute in modo soddisfacente dalla assemblea dei plenipotenziari. Aggiunse la espressione della sua sicurezza che nessuna proposta verrà fatta per cui i sudditi musulmani di razze e di religioni diverse possano trovarsi in posizioni tra loro diverse. " Il mio desiderio, egli disse, è di stabilire fra loro la più compiuta eguaglianza, o sieno turchi, greci o bulgari. „ Nel qual modo il Sultano ha confermato il piano di Mithad pascià, in virtù del quale, alla legislazione speciale che si chiede per la Bulgaria, si opporrebbe un progetto di riforme capace di migliorare le condizioni di tutti i non musulmani e che tende a porli sullo stesso piede dei sudditi musulmani della Porta. Terminando, il Sultano insistette sulla sua fiducia nel mantenimento della pace. Nell'insieme, l'accoglienza avuta dai rappresentanti inglesi fu cordialissima e soddisfacentissima.

Un dispaccio da Pera al *Times* dice che tutti i membri della conferenza sono ora radunati. Essi sono: Savfet-pascià, ministro degli affari esteri, ed Edhem-pascià, ambasciatore a Berlino, quali rappresentanti della Porta; il marchese di Salisbury, delegato speciale, e sir Henry-Elliot, ambasciatore residente, rappresentanti il governo di S. M.; il conte di Bourgoing, ambasciatore a Costantinopoli, ed il conte di Chaudordy, ambasciatore a Madrid, ambidue plenipotenziari per la Repubblica francese; il conte Zichy, ambasciatore residente a Costantinopoli, ed il barone di Calice, agente diplomatico a Bukarest, accreditato dal governo dell'impero austro-ungarico. La Russia, la Germania e l'Italia sono rappresentate semplicemente dai loro capi di missione a Costantinopoli. La Russia dal suo ambasciatore generale Ignatieff; la Germania dal barone di Werther, suo ambasciatore; l'Italia dal suo ministro conte Corti.

La conferenza si compone quindi in tutto di 11 membri.

Nella seduta del 13 dicembre del Parlamento tedesco è venuta in discussione la legge sui dazi di equiparazione. Nel corso delle discussioni il ministro del commercio ha dichiarato che il governo terrà fermo alla politica commerciale seguita finora. Il ministro delle finanze accennò ai premi per l'esportazione che si accordano in Francia. Il principe di Bismarck disse di ritenere i dazi di equiparazione per un espediente finanziario d'indole passeggera, e doversi aspettare che simili quistioni insorgano nella rinnovazione dei trattati commerciali e doganali. Bismarck concluse dicendo che nella politica commerciale ai governi federali ed al Parlamento appartiene l'iniziativa, mentre egli non è risponsabile che per la parte esecutiva.

Giorni addietro fu segnalata dal telegrafo una notizia da Pest della *Neue Freie Presse* di Vienna, secondo la quale si riteneva imminente la dimissione del ministero ungherese. Notizie posteriori che troviamo oggi nei giornali austriaci fanno credere invece che non si tratti più di dimissione di quel ministero, sibbene di riprendere le trattative riguardo alla quistione della Banca, la sola che presenti delle grandi difficoltà, mentre su tutte le altre fu già conseguito un pieno accordo fra i gabinetti delle due parti della monarchia. Le

trattative in proposito dovrebbero ricominciare il 20 del corrente mese.

L'Unione repubblicana del Senato francese si riunì lo scorso lunedì a Versailles sotto la presidenza di Victor Hugo.

Procedette al rinnovamento del suo ufficio; il signor Schelcher fu nominato presidente ed il signor Scheurer-Kestner, segretario. La riunione votò all'unanimità la seguente dichiarazione:

" L'Unione repubblicana del Senato, associandosi alla risoluzione adottata dalle sinistre di accordare il loro concorso solamente a un ministero veramente parlamentare, sente il bisogno d'affermare coll'energia che le circostanze esigono, e che un recente fatto giudiziario particolarmente reclama, il dovere repubblicano del nuovo gabinetto, in qualunque modo sia egli formato. L'Unione non appoggerà il nuovo gabinetto se non alla condizione espressa, che egli faccia sì che i funzionari dell'ordine amministrativo e i funzionari dell'ordine giudiziario obbediscano alla repubblica. "

La legge relativa ai diritti politici degli svizzeri stabiliti fuori del loro cantone naturale venne dal Consiglio nazionale federale votata con 84 voti contro 20.

Al Congresso di Washington è stato presentato un *bill* per autorizzare la coniazione di dollari in argento e per attribuire a questa moneta efficacia liberatoria dalle monete d'oro e dai greenbacks. Gli Stati Uniti che avevano preceduti tutti i popoli d'Europa nello stabilire l'unico tipo d'oro, sembra quindi che indietreggino e che per sbarazzarsi della loro circolazione fiduciaria si apprestino ad introdurre di nuovo nel loro paese il sistema del bimetallismo.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Buenos Ayres, 6. — È partito per Genova il postale *Sud America*, della Società Lavarello.

Bukarest, 14. — Un decreto del Principe ordina la formazione di otto nuovi reggimenti di Dorobanzi, oltre gli otto diggià esistenti.

Costantinopoli, 13. — La seduta odierna della conferenza preliminare produsse pure una buona impressione.

Il Granvisir si recò a visitare lord Salisbury, ed ebbe con lui un lungo colloquio.

È arrivato il signor Bratiano con una missione del Principe di Rumenia.

Atene, 14. — Comunduros formò il gabinetto senza Zaimis. Tutti i ministri restano. Soltanto il presidente assunse il portafoglio della giustizia e Bubulis fu nominato ministro della marina.

New-York, 14. — I due Comitati repubblicano e democratico pubblicarono dei manifesti nei quali dichiarano che il rispettivo candidato fu eletto presidente degli Stati Uniti.

I democratici dell'Indiana convocarono una Convenzione dello Stato per esaminare la quistione.

Ieri a Dayton, nell'Ohio, ebbe luogo una serenata in onore di Hayes. Egli pronunziò un discorso, nel quale espresse la fiducia che il buon senso del popolo americano impedirà al governo di seguire l'esempio del Messico, e soggiunse che, qualunque sia il risultato dell'elezione presidenziale, egli lo accetterà tranquillamente, tenendo per fermo che la grande maggioranza dell'opposizione farà lo stesso. Egli terminò dicendo che nessun paese in una simile agitazione avrebbe dato un tale esempio d'ordine, e soggiunse: « Dimostriamo al mondo il valore del governo repubblicano. »

Parigi, 14. — Martel accettò il portafoglio della giustizia.

Il presidente del Consiglio farà oggi una dichiarazione alle Camere; affermerà che il gabinetto è disposto ad unanimità a far rispettare il governo repubblicano da tutti i pubblici funzionari, e ad applicare i principii della libertà di coscienza.

Ravenna, 14. — Il *Ravennate* dice che nella notte del 12 la forza pubblica ha teso un agguato agli autori delle ultime aggressioni presso Medicina, nella provincia di Bologna. Presero parte all'operazione un delegato d'Imola e un tenente dei carabinieri.

Nel conflitto è morto un aggressore, un altro fu ferito, il terzo fuggì illeso.

Versailles, 14. — Jules Simon fece alla Camera e al Senato una dichiarazione in nome del gabinetto. Egli espresse il suo rammarico pel ritiro di Dufaure e di Marcère, e soggiunse: « Io non farò un programma; voi mi conoscete; io sono profondamente repubblicano e profondamente conservatore, devoto ai principii della libertà di coscienza e animato da un sincero rispetto per la religione. Il gabinetto continuerà ad essere un gabinetto parlamentare, e per ciò non farà altro che seguire l'esempio del maresciallo Mac-Mahon, il quale in ogni occasione volle seguire strettamente i principii del governo costituzionale. » Jules Simon dichiarò quindi che il ministero è fermamente deciso di far rispettare da tutti i pubblici funzionari il governo repubblicano, e terminò dicendo che la Francia vuole lavorare mantenendosi calma e pacifica.

Questa dichiarazione fu accolta con prolungati applausi.

Rustsciuc, 14. — Alcuni agenti segreti lavorano per persuadere i bulgari residenti a Bukarest e alcuni individui nella stessa Bulgaria a presentare alla conferenza di Costantinopoli un indirizzo in favore dell'occupazione. Questi maneggi hanno lo scopo di giustificare l'occupazione progettata.

Parigi, 14. — Oggi ebbe luogo la riunione dell'alleanza israelitica, alla quale assistettero i delegati francesi, inglesi, tedeschi, austriaci, italiani, svizzeri, olandesi ed americani. La riunione decise di pregare la conferenza di accordare una completa eguaglianza civile, politica e religiosa a tutti i non mussulmani nelle provincie turche ed a rivedere e completare la Convenzione del 1858 riguardo agli israeliti della Rumenia.

R. ISTITUTO LOMBARDO DI SCIENZE E LETTERE

CONCORSI A PREMI — MDCCCLXXVI

Sunto dei programmi.

Premi ordinari dell'Istituto.

Tema per l'anno 1877: — Programma di un ospedale per malattie contagiose, adatto alla città di Milano. — Tempo utile pel concorso, fino alle 4 pomeridiane del 28 febbraio 1877. — Premio, lire 1200.

Tema per l'anno 1878: — Come si presenti, dopo gli ultimi studi, e come si possa risolvere, o far procedere verso la sua risoluzione, il problema dell'unità italo-greca, cioè il problema della particolare affinità originale, onde in seno alla famiglia indo-europea vadano più strettamente fra di loro congiunti gli Elleni e gl'Italioti. — Tempo utile per concorrere, fino alle 4 pomeridiane del 28 febbraio 1878. — Premio, lire 1200.

Medaglie triennali dell'Istituto.

Concorso per l'anno 1879: — Possono aspirare a queste medaglie quei cittadini italiani che abbiano concorso a far progredire l'agricoltura lombarda, ovvero che abbiano fatto migliorare notevolmente, od introdotta con buona riuscita, una data industria

manifattrice in Lombardia. — Le istanze devono essere presentate non più tardi delle 4 pomeridiane del 1° maggio 1879. — La medaglia, così per l'agricoltura, come per l'industria, è del valore di lire 1000.

Premi ordinari di fondazione Cagnola.

Tema per l'anno 1877: — Determinare l'attuale longevità media dell'uomo in Italia, in confronto di quella dei diversi popoli della terra; compararla colla longevità dei popoli antichi, e indicare con quali mezzi si potrebbe prolungare la vita umana. — Tempo utile per concorrere, fino alle 4 pomeridiane del 28 febbraio 1877. — Premio, lire 1500, e una medaglia d'oro di lire 500.

Tema per l'anno 1878: — Studio sperimentale dei fenomeni scoperti da Crookes intorno ad attrazioni e repulsioni esercitate da radiazioni. — Tempo utile per concorrere, fino alle 4 pomeridiane del 28 febbraio 1878. — Premio, lire 1500, e una medaglia d'oro di lire 500.

Premi di fondazione Secco-Comneno.

Tema per l'anno 1877: — Indicare un metodo di cremazione dei cadaveri, da sostituirsi all'attuale inumazione. — Tempo utile pel concorso, tutto febbraio 1877. — Premio, lire 864.

Altro tema per l'anno 1877: — Storia dell'Afide del frumento *(Thichea trivialis)*, ecc. — Tempo utile per concorrere, fino alle 4 pomeridiane del 28 febbraio 1877. — Premio, lire 864.

Tema per l'anno 1878: — Del suicidio in Italia. — Tempo utile per concorrere, fino alle 4 pomeridiane del 28 febbraio 1878. — Premio, lire 864.

Premio straordinario Castiglioni.

Tema per l'anno 1878: — Dimostrare se, per la profilassi contro il vaiuolo, debbasi la preferenza alla vaccinazione animale, o alla vaccinazione umanizzata. — Tempo utile pel concorso, fino alle 4 pomeridiane del 28 febbraio 1878. — Premio, lire 700.

Premio di fondazione Brambilla.

Concorso per l'anno 1877: — Può aspirare a questo premio chi abbia inventato o introdotto in Lombardia qualche nuova macchina o qualsiasi processo industriale o altro miglioramento, da cui la popolazione ottenga un vantaggio reale e provato. — Tempo utile pel concorso, fino alle 4 pomeridiane del 31 gennaio 1877. — Il premio sarà proporzionato all'importanza dei titoli che si presenteranno al concorso, e potrà raggiungere, in caso di merito eccezionale, la somma di lire 4000.

Fondazione letteraria dei fratelli Ciani.

2° Concorso triennale, per l'anno 1877: — Nel 1877 il R. Istituto Lombardo assegnerà un premio di lire 1500 all'autore del miglior libro di lettura per il popolo italiano, che sarà stampato e pubblicato nei tre anni dal 1° marzo 1874 a tutto febbraio 1877. Tempo utile alla presentazione dei lavori pubblicati, tutto febbraio 1877.

Concorso straordinario per l'anno 1879. Tema: — Un libro di lettura per il popolo italiano. — Tempo utile alla presentazione dei lavori, fino alle 4 pomerid. del 31 dicembre 1878. — Premio, un titolo di rendita pubblica italiana di annue lire 500.

Fondazione dell'avv. Clemente Pizzamiglio.

Tema per l'anno 1877: — Presentare un progetto intorno all'amministrazione della giustizia in Italia, e negli affari civili, che raccolga i requisiti dell'economia, della celerità e della guarentigia de' diritti dei cittadini. — Tempo utile per concorrere, fino alle 4 pomeridiane del 31 marzo 1877. — Premio, lire 1000.

Premio straordinario Cossa.

Tema per l'anno 1877: — Storia delle dottrine economiche nella Lombardia, durante i secoli XVI, XVII e XVIII, ecc. — Tempo utile per concorrere, fino alle 4 pomeridiane del 31 marzo 1877. — Premio, lire 1000.

Premi di fondazione Fossati.

Tema per l'anno 1877: — La clinica e la patologia sperimentale del cervelletto, in relazione alle funzioni assegnate dalla dottrina di Gall a questo viscere. — Tempo utile per il concorso, fino alle 4 pomeridiane del 1° aprile 1877. — Premio, lire 2000.

Tema per l'anno 1878: — Delle funzioni dei lobi anteriori del cervello umano, tenuto particolar conto delle opinioni de' moderni sull'origine e sulla sede della parola. — Tempo utile per concorrere, fino alle 4 pomeridiane del 1° aprile 1878. — Premio, lire 2000.

Tema per l'anno 1879: — Storia dei progressi dell'anatomia e della fisiologia del cervello nel secolo corrente, con particolare riguardo alla dottrina di Gall. — Tempo utile per il concorso, fino alle 4 pomeridiane del 1° aprile 1879. — Premio, lire 3000.

NB. **Il programma integrale dei concorsi qui sopra accennati sarà rilasciato o spedito gratuitamente a chi ne faccia domanda alla Segreteria del R. Istituto Lombardo di scienze e lettere, nel palazzo di Brera, in Milano.**

NOTIZIE DIVERSE

Reale Accademia dei Lincei. — La Classe di scienze morali, storiche e filologiche terrà seduta il 17 dicembre 1876, alle ore 1 pomeridiana, nella sala dell'Accademia in Campidoglio.

Il Segretario: DOMENICO CARUTTI.

Terremoto. — Da Malcesine scrivono in data del 10 all'*Arena* di Verona:

Venerdì, 8, alle 9 pomeridiane, si faceva sentire un'abbastanza forte scossa di terremoto seguita da forti detonazioni; ieri ne fu una leggiera, ed oggi alle 10 si udirono tre forti scosse seguite da rombo. La popolazione è spaurita.

La galleria del Gottardo. — Nella settimana decorsa, scrive la *Perseveranza* del 14, il progresso dei lavori del traforo del Gottardo fu il seguente:

Göschenen, metri 17 30; Airolo, metri 29 20. Totale, metri 46 50. Media, metri 6 65. Lunedì vi fu una sospensione di 14 ore per l'allineamento.

Gli abitanti delle Bermude. — Secondo quanto afferma la *Royal Gazette*, gli attuali abitanti delle Bermude discendono:

Da inglesi immigrati all'epoca degli Stuardi;

Da schiavi negri, la maggior parte dei quali erano oriundi della costa di Guinea;

Da indiani importati dalla Virginia, e che gli antichi documenti nomano *Musteses*;

Da indiani venuti dal Messico;

Da portoghesi giunti dalle Azzorre nel 1845;

Da svedesi arrivati nel 1873.

In quanto ai francesi, ai tedeschi, ed agli italiani, essi sono in così piccol numero che è superfluo il tenerne conto.

Oggidì tutte quelle diverse razze si mescolano, ma il sangue indiano, lungi dallo scomparire, è ancora più o meno quello di parecchie famiglie vigorose.

I negri delle Bermude, grazie all'opera del tempo, del clima, dell'educazione e più specialmente dell'incrociamento delle razze, non hanno più il tipo dei negri della Guinea, ed anche quelli che hanno la pelle nerissima, non hanno più i lineamenti della razza negra.

In appendice al *Calendario generale del Regno* è stato ora pubblicato **l'Indice analitico della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno dal 1861 al 1876.**

È un volume di pagine 616, che offre disposte metodicamente le indicazioni dei 12,762 atti contenuti nei sessantun volumi dei quali è composta la Raccolta.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 14 dicembre 1876 (ore 16 25).

Cielo coperto a San Remo e a Roma; nuvoloso nel resto dell'Italia superiore e centrale; sereno nella meridionale. Venti forti di scirocco e mezzogiorno soltanto in Sardegna ed all'ovest. Mare agitato a Piombino ed a Cagliari. Calma in tutto il resto dell'Italia. Pressioni aumentate in media di 2 mill. Nuvole e nebbie in molte parti dell'Inghilterra e dell'Austria. Pioggia a Vienna. La scorsa notte scirocco assai forte alla Palmaria ed a Portoferraio. È probabile che i venti di sud acquistino forza sui mari Ligure e Tirreno. Lo stato del cielo è poco differente dal giorno decorso, tranne in Sardegna ed in qualche paese del Sud.

Osservatorio del Collegio Romano — 14 dicembre 1876.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	766,8	767,1	766,3	766,4
Termomet. esterno (centigrado)	9,3	13,2	14,5	11,0
Umidità relativa...	83	75	68	70
Umidità assoluta...	7,23	8,46	8,37	7,46
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	E. 5	S. 6	S. 15	SE. 7
Stato del cielo......	0. coperto	4. cirro-cumuli	3. cirro-cumuli	0. piove

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)

Termometro: Massimo = 14,7 C. = 11,8 R. | Minimo = 6,2 C. = 4,9 R.

Pioggia in 24 ore = 4,mm 2.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 15 dicembre 1876.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	1° semestre 1877	—	—	74 70	74 65	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0	4° trimestre 1876	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860/64	1° ottobre 1876	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	77 60
Prestito Romano, Blount	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	77 10
Detto detto Rothschild	1° dicembre 1876	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	77 50
Prestito Nazionale	1° ottobre 1876	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regia Cointeressata de' Tabacchi	2° semestre 1876	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette 6 0/0	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	1° semestre 1876	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Romana	2° semestre 1876	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1155 —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	—	500 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	433 —
Società Generale di Credito Mobiliare Italiano	1° semestre 1876	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Cartelle Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° ottobre 1876	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	394 —
Compagnia Fondiaria Italiana	1° semestre 1876	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	1° ottobre 1865	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	2° semestre 1874	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	2° semestre 1876	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	1° aprile 1876	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per 100 (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas	2° semestre 1876	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	560 —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	108 70	108 50	— —
Marsiglia	90	— —	— —	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	27 37	27 32	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 franchi	— —	21 86	21 83	— —
Sconto di Banca 5 0/0	— —	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

2° sem. 1876: 76 87 1/2 fine.

Marenghi 21 85, 21 84.

Il Deputato di Borsa: LUIGIONI.

Per il Sindaco: A. MARCHIONNI.

GIUNTA LIQUIDATRICE DELL'ASSE ECCLESIASTICO DI ROMA

AVVISO D'ASTA di beni stabili appartenenti ad Enti ecclesiastici attualmente fondati in Roma a benefizio di stranieri, soggetti a conversione per effetto della legge 19 giugno 1873, n. 1402.

Si fa noto al pubblico che alle ore Dieci antimerid. del giorno Ventinove dicembre 1876, nella sala delle vendite della Giunta Liquidatrice dell'Asse ecclesiastico di Roma, posta nella via degl'Incurabili, n. 6, piano terreno, alla presenza di un delegato della Giunta medesima, e coll'assistenza di pubblico notaro, si procederà all'incanto col metodo della candela vergine, e con delibera al maggiore offerente per la vendita dei primi cinque dei sottodescritti fondi, e per la concessione in *enfiteusi* del sesto, alle seguenti condizioni:

1. I fondi si vendono nello stato in cui attualmente si trovano e come si posseggono dagli Enti venditori, a corpo però e non a misura.

2. Il prezzo d'incanto ed il *minimum* delle offerte sono stabiliti dalla tabella che segue: la prima offerta non potrà eccedere il *minimum* risultante dalla tabella medesima per ciascun lotto.

3. Il prezzo di aggiudicazione, pel reimpiego a norma di legge, sarà versato nelle mani del notaio entro sei mesi, e con la decorrenza del frutto in ragione del 6 per cento, stipulandosene in oggetto susseguente atto di quietanza.

4. I fondi si garantiscono liberi da ipoteche, e si vendono con tutti gli annessi e connessi, servitù attive e passive, tanto apparenti quanto non apparenti, quantunque non indicate nella descrizione.

5. I pesi erariali, provinciali e comunali gravanti i singoli fondi saranno a carico dell'acquirente dal giorno dell'aggiudicazione, come a suo favore saranno da quel giorno le corrisposte di affitto, o la quota parte dei prodotti netti dalle spese, pei fondi non affittati. (*)

6. Non si procederà all'aggiudicazione se non vi saranno almeno le offerte di due concorrenti.

7. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di aggiudicazione.

8. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato in precedenza presso il notaro stipulante, designato nella seguente tabella, o nella sala della Giunta Liquidatrice al momento dell'asta, il decimo del prezzo d'incanto per i fondi che si vendono, ed un'annualità di canone per quello che si concede in enfiteusi.

9. L'aggiudicatario, nei tre giorni susseguenti all'asta, dovrà depositare altresì presso lo stesso notaro, per le spese relative, e che saranno successivamente liquidate, il dieci per cento del prezzo di aggiudicazione dei fondi venduti, e la metà dell'annuo canone per cui rimase deliberato il fondo in enfiteusi.

10. Le spese, niuna esclusa ed eccettuata, di stampa e d'asta, di registro ed iscrizione d'ufficio, di voltura e di quietanza successiva, saranno tutte a carico dei deliberatari per i lotti loro rispettivamente aggiudicati.

11. Le scorte in genere, e gli attrezzi di campagna e di tinelli, e le altre cose mobili che si trovassero nei fondi in vendita, saranno stimate e pagate separatamente; la perizia è a carico dell'acquirente, il quale ha obbligo di ricevere le scorte anzidette.

12. Il presente bando terrà luogo di capitolato, e presso i notari designati sono visibili i documenti relativi ad ogni fondo, insieme ad un capitolato speciale sul sesto fondo da concedersi in enfiteusi.

(*) Relativamente ai due lotti 3° e 6° resta stabilito che l'acquirente e l'enfiteuta entreranno in possesso del fondo col giorno 11 novembre 1877, in cui incomincierà a decorrere l'obbligo nell'uno e nell'altro del pagamento delle imposte e della soddisfazione degli altri oneri assunti; sino a quel tempo lo acquirente del lotto 3° potrà in conseguenza ritardare il versamento del prezzo di aggiudicazione senza decorrenza di frutto.

Num. progressivo dei lotti	PROVENIENZA	NOTAIO stipulante	DESCRIZIONE DEGLI STABILI	PREZZO d'incanto in lire	DEPOSITO per cauzione Lire	MINIMUM delle offerte in aumento sul prezzo d'incanto — Lire
			Da vendersi.			
1	Collegio Irlandese in Roma. (In catasto.) Ibernese Collegio ed i 4 Arcivescovi cattolici d'Irlanda	Franchi Curzio, con studio in piazza del Biscione, civico n. 5	Casa posta in Roma, al vicolo di Gesù e Maria, ai civici numeri 18 e 19, descritta in catasto (Prospetto *A* dei fabbricati) al numero 728 della mappa del rione IV Campo Marzio per *Piani*: Sott. 2, Terreno 2, Primo 4, Secondo 4 *Vani*; con una rendita accertata di annue lire 1080. Confina col vicolo suddetto e con le proprietà di Ranzi Romolini Erminia in Filippi, eredità Cavaceppi e Casa di carità in Borgo S. Agata, salvi, ecc. È affittata sino al 30 aprile 1884 a Raffi Giulio per l'annua corrisposta di lire 1000, giusta le notizie somministrate dall'Ente proprietario.	13700 »	1370 »	100 »
2	Idem	Idem	Più fabbricati riuniti e posti in Genzano in via Sforza, descritti in catasto ai numeri 474, 477, 478, 479, 479 1/2 di mappa, e civici numeri 22 al 25 per *Piani*: Sott. 1, Terreno 9, Primo —, Secondo 7 *Vani*; con una rendita accertata, per la tassa fabbricati, di annue lire 770. Confinano con la via suddetta e con le proprietà di Iacobini Agostino in più lati e Iacobini Flavio, salvi, ecc. Sono ritenuti precariamente da diversi inquilini senza locazione.	9350 »	935 »	50 »
3	Collegio Germanico Ungarico	Ciccolini Erasmo, con studio in via degli Uffizi del Vicario, civico numero 41	Vigna, con fabbricati civile e rustici, posta in Roma fuori la porta del Popolo, in contrada Monti Parioli, descritta in catasto (Mappa 153 del suburbano) ai numeri 316 coi sub. 1 all'11, 317 al 323 e 995 al 1002, per una superficie di tavole censuali 174 80, pari ad ettari 17 ed are 48, con un estimo di scudi 3,178 86, pari a lire 17,086 37. Confina col vicolo dell'Imperiolo, coll'altro delle Tre Madonne e con le proprietà di Caetani dottor Placido e Vincenzo, del marchese Sacchetti, di Gramigna Claudio, salvi, ecc. È gravata dell'obbligo della celebrazione della messa in tutte le feste di precetto con la elemosina di baiocchi 50, pari a lire 2 6875 ognuna, risultante da istromento in atti Ciccolini del 6 maggio 1837. È condotta dal Collegio per proprio conto.	28200 »	2820 »	100 »
4	Idem	Idem	Appezzamento di terreno pascolivo, già canneto, posto nel comune di Roma, fuori porta del Popolo, presso la fontana di *Acquacetosa*, descritto in catasto al numero 27 della mappa 153 del suburbano, per una superficie di tavole censuali 7 09, pari ad are 70 e centiare 90 (per accessione del fiume Tevere si ritiene alquanto accresciuto), con un estimo di scudi 33 11, pari a lire 177 97. Confina con la strada del tiro delle barche, con un vicolo vicinale e con le proprietà del principe Doria-Colonna, ed anche del principe Rospigliosi mediante il vicolo anzidetto, salvi, ecc.	400 »	40 »	10 »

Nom. progressivo dei lotti	PROVENIENZA	NOTAIO stipulante	DESCRIZIONE DEGLI STABILI	PREZZO d'incanto in lire	DEPOSITO per cauzione — Lire	MINIMUM delle offerte in aumento sul prezzo d'incanto — Lire
			Poichè non è affittato, l'acquirente n'entra immediatamente in possesso.			
5	Collegio Inglese	Franchi Curzio, con studio in piazza del Biscione, civico n. 5	Orto Casaleno, in parte per uso magazzino di selci, posto in Roma, sulla piazza di S. Gregorio, al Monte Celio, civici numeri 9 e 10 (e secondo il catasto 8 e 9), descritto nel catasto stesso al numero 358 della mappa del rione X Campitelli per una superficie di tavole 1 32, pari ad are 13 e centiare 20, con un estimo di scudi 55, pari a lire 295 62. Confina con la via e piazza di S. Gregorio, con la via di S. Bonaventura e col Monte Palatino, salvi, ecc. Per contratto registrato a Roma li 22 gennaio 1875, vol. 42, n. 1667, e scaduto li 31 dicembre u. s., si ritiene in affitto dai fratelli Cesare e Guglielmo Serafini, che ne pagano l'annua corrisposta di lire 200.	2275 »	227 50	25 »
			Da concedersi in enfiteusi.	ANNUO canone		
6	Idem	Idem	Terreno, nella maggior parte sodivo ed in parte anche vignato, con fabbricati rustici e due separati canneti, posto fuori di porta Portese, in contrada il Monte delle Piche ed Affoga l'Asino, descritto in catasto (Mappa 116 del suburbano e dell'Agro Romano) ai numeri 235, 236, 243, 248, 265 rata, 266, 267 coi subalterni 1 al 7, 268, 269, 559 al 567, per una superficie di tavole censuali 306 55, pari ad ettari 30, are 65 e cent. 50, con un estimo di scudi 3703 35, pari a L. 19,905 51. Confina la vigna colla ferrovia per Civitavecchia, coi vicoli della Cappelletta e della Imbrecciata, colla tenuta della Casetta di Mattei e con le proprietà Patergnani, Iacobini, degli eredi Clementi e dei fratelli Girelli; ed i canneti confinano col vicolo della Imbrecciata e con le proprietà degli eredi Ceccarelli del fu Giuseppe e Gioacchino, degli eredi Cortesi e di Angelici Cristoforo, salvi, ecc. Il fondo è condotto dal Collegio per proprio conto.	1250 »	1250 »	10 »

Roma, addì 12 dicembre 1876.

5750

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE DELLA FARMACIA CENTRALE MILITARE

AVVISO D'ASTA.

Si fa noto che nel giorno quattro gennaio 1877 si procederà in Torino, e nello stabilimento della Farmacia suddetta (Corso Siccardi, num. 11), avanti il Consiglio suddetto, a pubblico incanto a partiti segreti per l'appalto delle seguenti provviste:

N° d'ordine	Indicazione degli oggetti	Quantità	N° dei lotti	Prezzo per ogni lotto	Importo di cadun lotto	Somma per cauzione e per ogni lotto	Termini per le consegne
1	Sostanze medicinali descritte nello elenco unito ai capitoli speciali d'oneri.	A seconda del bisogno	1	Come da dettaglio in apposito elenco unito ai capitoli speciali d'oneri.	60,000 di minimum e 120,000 di maximum	9000	Da introdursi nei magazzini della Farmacia dietro preventiva richiesta del Consiglio d'amministrazione o suo presidente, a datare dal dì successivo a quello dell'avviso dato dell'approvazione del contratto, duraturo per l'annata 1877.
2	China calissaia	Id.	1	20 »	20,000 di minimum e 40,000 di maximum	3000	Da introdursi come sopra per il periodo di tre mesi, a datare dal dì successivo a quello dell'avviso dato dell'approvazione del contratto.
3	Solfato chinico	Id.		450 »			

Le condizioni d'appalto sono visibili presso l'Amministrazione di questo Stabilimento e presso i Distretti militari nelle località in cui verrà fatta la pubblicazione del presente avviso.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti mediante schede segrete firmate e suggellate, scritte su carta filigranata col bollo ordinario da una lira.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore del migliore offerente che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto al prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore o per lo meno uguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

I fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione, sono fissati a giorni 15 decorribili dall'una pomeridiana del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno fare presso la Cassa del Consiglio d'amministrazione suddetto, ovvero presso quelle degli altri Distretti aventi sede nei capoluoghi di Divisione militare, o presso le Tesorerie del Regno o le Casse dello Stato incaricate di ricevere ed amministrare i depositi, il deposito della somma come sopra stabilita per cauzione. Tale somma dovrà essere in moneta corrente od in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore al valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui si fa il deposito.

I depositi presso il Consiglio d'amministrazione ove ha luogo l'incanto dovranno farsi dalle ore 9 alle ore 11 del giorno 3 gennaio 1877 ed anche due ore prima dell'ora fissata per l'asta.

Saranno considerate nulle le offerte che manchino della firma e suggello suindicati, che non siano stese su carta da bollo da L. 1 o che contengano riserve e condizioni.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'appalto di presentare i loro partiti ai Distretti militari sopra avvertiti; ma ne sarà tenuto conto solo quando pervengano a questo Stabilimento prima dell'apertura della scheda che serve di base all'incanto e consti ufficialmente dell'effettuato deposito.

Le spese tutte relative agli incanti ed ai contratti, cioè di carta bollata, di stampa, di inserzione, di registro, saranno a carico del deliberatario. Sarà pure a suo carico la spesa degli esemplari dei capitoli generali e speciali che si saranno impiegati nella stipulazione dei contratti e di quelli che l'appaltatore richiedesse.

A Torino, addì 11 dicembre 1876.

5768

Il Direttore dei Conti: MARIETTI.

SOCIETÀ ANONIMA ITALIANA PER LA REGÌA COINTERESSATA DEI TABACCHI

SPECCHIO delle riscossioni fatte nel mese di novembre 1876 *confrontate con quelle del mese corrispondente del* 1875.

PROVINCIE	ANNO		DIFFERENZA	
	1876	1875	in aumento	in diminuzione
Alessandria	288,505 53	308,580 99	„	20,075 46
Ancona	98,582 35	89,340 70	9,241 65	„
Arezzo	63,083 90	72,282 80	„	9,198 90
Ascoli Piceno. . . .	46,027 90	48,608 90	„	2,581 „
Aquila	68,298 40	74,851 „	„	6,552 60
Avellino	64,201 20	68,386 50	„	4,185 30
Bari	196,770 60	212,095 75	„	15,325 15
Belluno	38,210 60	42,183 50	„	3,972 90
Benevento	30,843 80	35,904 30	„	5,060 50
Bergamo	190,408 70	190,901 10	„	492 40
Bologna	264,648 80	266,652 90	„	2,004 10
Brescia	211,053 40	196,573 20	14,480 20	„
Cagliari.	157,205 10	168,723 „	„	11,517 90
Campobasso	61,910 90	73,373 30	„	11,462 40
Caserta	253,772 30	264,231 70	„	10,459 40
Catanzaro	96,771 90	100,626 30	„	3,854 40
Chieti	71,614 80	73,245 10	„	1,630 30
Como	197,101 90	207,385 10	„	10,283 20
Cosenza.	95,194 25	90,067 30	5,126 95	„
Cremona	161,096 50	158,665 85	2,430 65	„
Cuneo	235,277 80	244,970 90	„	9,693 10
Ferrara	174,375 20	193,176 80	„	18,801 60
Firenze	517,740 10	526,878 95	„	9,138 85
Foggia	114,751 30	118,944 50	„	4,193 20
Forlì	98,018 50	108,157 10	„	10,138 60
Genova	509,151 30	505,841 40	3,309 90	„
Grosseto	58,455 „	69,458 20	„	11,003 20
Lecce	145,086 80	156,657 „	„	11,570 20
Livorno	132,800 „	136,641 30	„	3,841 30
Lucca.	151,137 50	160,313 30	„	9,175 80
Macerata	63,956 10	64,890 90	„	934 80
Mantova.	174,523 45	174,390 „	133 45	„
Massa Carrara . . .	71,436 60	69,996 30	1,440 30	„
Milano	682,851 80	670,750 70	12,101 10	„
Modena	140,449 90	145,690 10	„	5,240 20
Napoli	679,301 70	738,432 „	„	59,130 30
Novara	290,288 71	285,183 20	5,105 51	„
Padova	222,255 40	210,237 80	12,017 60	„
Parma	143,821 10	144,721 20	„	900 10
Pavia	218,075 60	229,149 50	„	11,073 90
Perugia	150,115 70	144,478 „	5,637 70	„
Pesaro e Urbino. . .	57,939 60	60,846 90	„	2,907 30
Piacenza.	111,005 80	109,483 30	1,522 50	„
Pisa	194,654 50	180,234 25	14,420 25	„
Potenza	83,528 88	100,583 80	„	17,054 92
Porto Maurizio . . .	80,869 80	79,852 80	1,017 „	„
Ravenna.	98,207 20	111,424 10	„	13,216 90
Reggio Calabria. . .	90,999 05	99,584 10	„	8,585 05
Reggio Emilia . . .	93,945 30	94,991 30	3,954 „	„
Roma	535,295 65	529,166 76	6,128 89	„
Rovigo	164,550 „	154,407 90	10,142 10	„
Salerno	155,126 45	155,219 60	„	93 15
Sassari	81,540 60	85,968 70	„	4,428 10
Siena	67,078 60	62,294 80	4,783 80	„
Sondrio	27,671 60	27,666 50	5 10	„
Teramo	43,648 10	38,428 80	5,219 30	„
Torino	529,148 70	509,157 45	19,991 25	„
Treviso	118,048 55	132,860 55	„	14,812 „
Udine	205,625 55	224,526 90	„	18,901 35
Venezia	279,613 50	275,882 10	3,731 40	„
Verona	217,982 „	224,218 85	„	6,236 85
Vicenza	133,889 50	129,771 80	4,117 70	„
Totale L.	11,004,541 32	11,228,209 70	146,058 30	369,726 68
Defalcasi l'aumento .	„	„	„	146,058 30
Resta la diminuzione.	„	„	„	223,668 38
Prodotti dal 1° gennaio al 31 ottobre . . .	109,522,188 26	105,460,869 63	4,061,318 63	
Defalcasi la diminuz.	„	„	223,668 38	
Totale L.	120,526,729 58	116,689,079 33	3,837,650 25	

Nei suesposti risultati è compresa la sovratassa governativa stabilita dal Reale decreto 14 gennaio 1875, e andata in vigore dal 22 dello stesso mese.

Roma, li 13 dicembre 1876.

Il Capo Ragioniere F. FERRUZZI.

Il Consigliere d'Amministrazione VERDURA.

Il Direttore Generale E. GOUPIL.

5771

Il Regio Delegato Straordinario
per la provvisoria amministrazione

DEL COMUNE DI CERIGNOLA

2° Avviso d'Asta.

Stante la seguita deserzione dell'asta tenuta oggi per l'appalto a termini abbreviati della luminaria e manutenzione di n. 320 fanali, salvo altri che potranno in seguito venir situati, per la durata di un solo anno, a far tempo dal 1° gennaio p. v. al 31 dicembre 1877, ed al prezzo di centesimi 25 al giorno per ciascun fanale, si fa noto al pubblico che alle ore 11 antimeridiane del giorno 19 corrente dicembre si procederà ad un 2° incanto per l'appalto suddetto, in cui sarà deliberato, all'estinzione della candela vergine, all'ultimo e migliore offerente, qualunque sia il numero delle offerte.

S'invita perciò chiunque voglia aspirare al suddetto appalto di comparire nel luogo, giorno ed ora avanti indicati, cioè nella sala di questo Municipio, per fare i suoi partiti in diminuzione alla somma testè citata, di cui all'articolo 9 del capitolato, all'uopo compilato nel giorno 2 corrente mese, debitamente vistato dal signor prefetto della provincia li 5 detto, n. 249, per la esecuzione; ed indi in detto giorno si procederà al deliberamento per legittimo ordinato dell'appalto per la luminaria e manutenzione dei fanali alla estinzione della terza ed ultima candela vergine, a favore dell'ultimo e migliore offerente, in diminuzione alla somma anzidetta, e sotto la stretta osservanza dei relativi capitoli, dei quali chiunque potrà avere visione nella segreteria comunale.

Si prevengono gli aspiranti che non saranno ammesse a far partito se non le persone di conosciuta responsabilità, le quali dovranno inoltre guarentire le loro offerte con il deposito in danaro contante della somma di lire 2000, oppure con la rimessione di un vaglia per una somma corrispondente di persona cognita e notoriamente responsabile, od anche con ipoteca su fondi liberi messi in questo tenimento da valutarsi col moltiplico legale.

I termini fatali per la diminuzione del ventesimo scadranno alle ore 9 antimeridiane precise del giorno 25 ripetuto dicembre.

Nell'asta si osserveranno le formalità prescritte dal regolamento approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, n. 5832.

Infine tutte le spese di carta, inserzioni, tassa di registro, dritti, contratto e copia di prima edizione da darsi al Municipio sono a carico del deliberatario, il quale dovrà per tale oggetto anticipatamente depositare presso il segretario comunale responsabile di tale adempimento la somma di lire 600, salvo conto finale.

Cerignola, li 13 dicembre 1876.

Il Regio Delegato Straordinario: S. RAMPONE.

Il Segretario Comunale: L. SINISCALCHI.

5795

DEPUTAZIONE PER LE AFFRANCAZIONI
del Comune di Piombino

AVVISO.

La Deputazione suddetta ottemperando alle disposizioni della onorevole Giunta degli Arbitri di Grosseto comunicate con nota 28 agosto 1876, n. 126, e con altra del 29 novembre prossimo passato, rende noto che a contare dal presente giorno a tutto il 30 andante sarà ostensibile nell'uffizio della Deputazione delle Affrancazioni in Piombino, dalle ore 10 ant. alle 4 pom., il verbale di estrazione delle Preselle avvenuta nei giorni 18, 19 e 20 giugno anno corrente, dal quale si rileva il nome degli aventi diritto al compenso delle abolite servitù civiche, ed il numero corrispondente alle Preselle stesse toccate loro in sorte, affinchè essi possano osservare quanto crederanno nel loro proprio interesse.

Dall'Uffizio delle Affrancazioni di Piombino, li 14 dicembre 1876.

Il Presidente: FRANCESCO MAGGI.

5802

Il Regio Delegato Straordinario
per la provvisoria amministrazione

DEL COMUNE DI CERIGNOLA

2° AVVISO D'ASTA.

Rimasto deserto il primo esperimento d'asta che dovea aver luogo oggi per l'appalto a termini abbreviati dei sottoindicati balzelli per ogni singolo capo, gruppo o lotto separato, o anche per la totalità di essi, pel periodo dal primo gennaio 1877 a tutto il 31 dicembre 1880, si fa noto al pubblico che alle ore 11 ant. del giorno 19 corrente dicembre si procederà ad un secondo incanto per l'appalto suddetto, in cui sarà deliberato all'estinzione della candela vergine, all'ultimo e migliore offerente, qualunque sia il numero delle offerte.

1° Vino ed aceto in fusti ed in bottiglie, mosto, alcool ed acquavite, lire cinquantaseimila	L. 56,000
2° Carni fresche e salate e strutto bianco, lire undicimila	11,000
3° Farina di frumento, pane e paste, farina di ogni altra specie e riso, lire ottantamila	80,000
4° Burro, olio vegetale ed animale di qualunque sorta, esclusi i medicinali, olio minerale e sego, frutti e semi oleiferi, lire settemila	7,000
5° Zucchero e caffè, lire duemila	2,000
6° Neve, lire quattromila	4,000
7° Sapone, lire mille	1,000
8° Pesce fresco ad eccezione dei mazzoni e di quelli così detti amenolecchie, lire seimila	6,000
9° Latticini, lire ottomila	8,000
Totale lire centosettantacinquemila	L. 175,000

Il tutto in conformità della tariffa daziaria deliberata per urgenza il giorno 10 p. s. novembre e del quaderno d'oneri reso sotto la medesima data, nonchè dell'altro verbale di modificazioni in data 1° corrente dicembre, vistati tutti e tre i surriferiti atti dal signor prefetto della provincia per la esecuzione in data 5 suddetto dicembre, n° 1928-249-2044.

Niuno potrà essere ammesso all'asta se non presenterà un fideiussore solidale e non farà anticipato deposito della cauzione provvisoria di lire ventimila, e la definitiva eguale alla decima parte della somma complessiva che risulterà dalle subastazioni, dovuto per i quattro anni dell'appalto. Le cauzioni provvisoria e definitiva nelle indicate proporzioni dovranno essere prestate nella Tesoreria comunale in contante o con biglietti al portatore di rendita inscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia, con facoltà all'appaltatore poter ritirare la prestata cauzione in contante o biglietti di rendita, dopo che avrà dimostrato con titoli e documenti la proprietà di beni stabili, liberi da qualsiasi iscrizione o gravezze, per sottoporli ad iscrizioni nel momento della stipulazione del contratto di appalto. I fondi però tanto di proprietà dell'appaltatore, o di colui il quale si rendesse fideiussore solidale, saranno valutati col multiplico legale.

L'asta si terrà nei precisi termini di quanto prescrive il regolamento approvato con Regio decreto del 4 settembre 1870, numero 5852.

Le offerte in aumento saranno determinate dall'Autorità che presiederà all'asta nell'atto dell'apertura di essa.

La pratica è visibile ad ognuno nella segreteria comunale in tutti i giorni dalle ore 9 antimeridiane alle 3 pomeridiane.

Il termine utile per presentare le offerte di aumento del ventesimo scadrà alle ore 10 ant. del giorno 25 detto dicembre.

Tutte le spese degli atti, inserzioni nei giornali, carta bollata e marche, tasse di registro, dritti, contratto, copia di prima edizione e quant'altro potrà richiedere la sicurezza del comune, cederanno a carico dell'appaltatore, il quale dovrà prelevare dalla cauzione provvisoria la somma di lire cinquemilacinquecento (5500) e metterla a disposizione del segretario comunale, responsabile di tale adempimento, salvo sempre conto finale, senza di che non sarebbe ammesso a concorrere.

Cerignola, li 13 dicembre 1876.

Il R. Delegato Straordinario: SALVATORE RAMPONE.

5796 *Il Segretario Comunale:* L. SINISCALCHI.

MUNICIPIO DI ARZANO

2° Avviso d'Asta.

Si fa noto al pubblico come esssendo andata deserta l'asta aperta il giorno tre corrente mese di dicembre per l'appalto dei dazi interni di consumo, giusta l'avviso pubblicato il quindici novembre ed inserito nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* n. 269, sul prezzo di lire quarantottomila in aumento, il novello incanto avrà luogo nella segreteria comunale il giorno ventotto corrente dicembre, alle ore nove antimeridiane, col prosieguo, e si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche vi fosse un solo offerente, a norma dell'articolo 88 del regolamento di Contabilità.

Si avverte inoltre che il termine utile a presentare offerta di ventesimo in aumento è quello stabilito dalla legge.

Si dichiara pure che quant'altro concerne detto appalto è quello stesso riportato nel primo avviso come sopra.

Arzano, li 10 dicembre 1876.

Il Sindaco: F. MELE.

5781 *Il Segretario:* F. PANNONE.

Provincia di Roma — Circondario di Frosinone

COMUNE DI COLLEPARDO

Avviso d'Asta.

Si rende manifesto che alla presenza del sottoscritto sindaco, o di chi per esso, nella sala di questa residenza municipale, il giorno 27 corrente mese, alle ore 10 antimeridiane, si terrà pubblico esperimento d'asta per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo miglior offerente nell'eseguimento di tutte le opere e provviste per la costruzione della strada comunale obbligatoria dal confine di Alatri all'incasato di Collepardo, cont.ª Borgo della Villa, quali raggiungono la cifra di lire italiane 12,030 92.

Pel compimento di detti lavori resta fissato il termine di anni tre, salvo al comune il diritto di abbreviarlo, purchè ne faccia avviso all'appaltatore un mese prima. Il capitolato relativo a tale esecuzione di opere resta ostensibile in questa segreteria comunale a chiunque in tutte le ore d'ufficio, assieme al progetto d'arte e tipo relativo.

I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno all'apertura di essa presentare un certificato d'idoneità, di data non anteriore di sei mesi, spedito da un ingegnere reggente negli uffici tecnici dello Stato o della provincia, o da un sindaco di un comune del Regno in attività di servizio, nel quale sia fatto cenno delle opere principali da essi concorrenti eseguite, o all'eseguimento delle quali abbiano preso parte.

Inoltre ciascun concorrente dovrà depositare in mano del sottoscritto la somma di L. 200 in valuta legale come provvisoria cauzione a garanzia dell'asta; e all'atto di stipulazione contrattuale d'appalto il deliberatario dovrà prestare una cauzione definitiva di lire 400 in valuta legale o in cartelle del Debito Pubblico dello Stato al valore corrente. Sarà anche valida una ipoteca su fondi di valore doppio della detta cauzione.

L'asta avrà luogo col metodo della candela vergine, coll'osservanza del disposto nel regolamento 4 settembre 1870, n. 5852. Le offerte di ribasso sui prezzi di perizia non potranno essere inferiori a lira 1 per 0/0, applicabile a tutti indistintamente i lavori nei modi e limiti indicati nell'articolo 3 del capitolato.

Il termine utile a presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione scadrà alle ore dodici meridiane del giorno 14 gennaio 1877. Tutte le spese relative all'asta ed alla stipulazione del contratto, bollo, registro, copie, ecc., del contratto, documenti, progetto, ecc., che fanno parte integrante del contratto stesso sono a carico del deliberatario.

A tale oggetto ciascun aspirante, all'aprirsi dell'asta, depositerà in mano di chi la presiede la somma di lire 200 in valuta legale.

Dalla Residenza Municipale di Collepardo, li 6 dicembre 1876.

5786 *Il Sindaco:* V. ACHILLE.

MUNICIPIO DI CAPRAROLA

Avviso di vigesima.

Nell'esperimento d'asta tenuto il 12 corrente mese di dicembre in conformità dell'avviso pubblicato in data 23 novembre p. p. per l'appalto dei lavori di costruzione della strada che da Caprarola va al confine del territorio di Carbognano è stato provvisoriamente aggiudicato al signor Grandoni Luigi di Giuseppe per la somma di lire 16,166 66.

Dovendo ora a termini di legge farsi luogo all'esperimento di vigesima sul prezzo di aggiudicazione, si rende noto che il termine utile a presentare le offerte di ribasso è fissato alle ore 12 meridiane del giorno 31 corrente mese di dicembre.

Le offerte scritte in carta legale dovranno essere presentate entro il detto termine presso questa segreteria municipale, unitamente alla somma di lire 500, come cauzione provvisoria a garanzia dell'asta, ed al certificato d'idoneità al lavoro, ferme restando tutte le altre condizioni dell'avviso d'asta suindicato.

Caprarola, li 13 dicembre 1876.

Il Sindaco: N. FANTINI.

5785 *Il Segretario Comunale:* DOM. ANTINELLI.

SOCIETÀ ANONIMA DELLA STRADA FERRATA DA ALESSANDRIA AD ACQUI

7ª Estrazione delle Azioni (Anno 9°)

eseguitasi in seduta pubblica il 14 dicembre 1876, rimborsabili in lire 500 dal 2 gennaio 1877 verso esibizione delle azioni munite delle cedole semestrali non scadute.

Ogni azione estratta verrà sostituita da un'azione di godimento a termini degli statuti sociali.

Numeri delle 48 azioni estratte:

130	391	398	795	904	935	972	1530	1578	1836
1955	2063	2290	2721	2922	2929	2998	3315	3420	3428
3570	3667	3733	4346	4413	4443	4620	4776	4901	4982
5232	5394	5457	5514	5900	6227	6339	6411	6413	6989
7050	7194	7467	7535	7597	7640	7789	7792		

Firenze, 14 dicembre 1876.

5794 Il Consiglio d'Amministrazione.

Di prossima Pubblicazione

Essendo stati dal Ministro Guardasigilli presentati alla Camera de'Deputati vari progetti per completare l'unificazione legislativa dei Codici italiani e per introdurre in quelli già vigenti importanti riforme, gli Editori Eredi Botta hanno creduto opportuno raccogliere i discorsi e le relazioni parlamentari che su tali argomenti vennero pronunciati o presentate al Parlamento dal 1861 in poi dall'illustre giureconsulto, attuale *Guardasigilli*, **P. S. MANCINI**, e chiestane al medesimo l'autorizzazione, verranno fra pochi giorni dati alla luce in un volume di circa 1000 pagine sotto il titolo:

UNIFICAZIONE E RIFORMA
DELLA
LEGISLAZIONE CIVILE, PENALE ED AMMINISTRATIVA NEL REGNO D'ITALIA
DISCORSI E RELAZIONI PARLAMENTARI
DI
P. S. MANCINI
Deputato al Parlamento, Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti

Prezzo L. 8.

Presso la stessa Casa Editrice e presso i principali Librai si trova in vendita al prezzo di L. 5 anche un altro volume precedentemente pubblicato, col titolo:

DISCORSI PARLAMENTARI
SULLA QUESTIONE ROMANA, SULL'INDIPENDENZA SPIRITUALE DEL PONTEFICE E SULLA LIBERTÀ DELLA CHIESA
Pronunziati dal Deputato Professore **P. S. Mancini.**

(1a *pubblicazione*)

SOCIETA' ITALIANA
di mutuo soccorso contro i danni della grandine

AVVISO.

Pel giorno di domenica 14 p. v. gennaio 1877, alle ore 11 mattina, e successivo occorrendo, è convocata l'Assemblea generale della Società in Milano nel locale a piano terreno del già Corpo di Guardia Nazionale, in piazza dei Mercanti, onde deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1° Nomina del presidente dell'Assemblea;
2° Rapporto della Direzione sull'andamento ed i risultati dell'esercizio sociale 1876;
3° Rapporto del Consiglio d'amministrazione sul suo operato nel detto esercizio 1876;
4° Rapporto dell'ispettore tecnico generale, sull'andamento delle perizie dei danni;
5° Relazione della Commissione di revisione del bilancio 1875;
6° Domande di alcuni soci per essere ammessi ai residui compensi 1873-74 dai quali furono esclusi per insufficienza d'assicurazione;
7° Proposta relativa al trattamento del già direttore signor ing. cav. Francesco Cardani;
8° Nomina dei rappresentanti provinciali; scadendo per anzianità i signori:
Tubertini ing. Cesare rappresentante le provincie di *Modena* e *Bologna*
Rougier dott. cav. Achille rappresentante la provincia di *Milano*
Di Canossa marchese Ottavio rappresentante la provincia di *Verona*
ed il supplente signor **Litta-Modignani** nobile **Alfonso**;
9° Nomina della Commissione di revisione del bilancio 1876;
10° Nomina della Commissione per la tariffa 1877 e relativo mandato.

Milano, 12 dicembre 1876. **La Direzione** MASSARA FEDELE.

5792

MUNICIPIO DI AFRAGOLA
Avviso d'Asta.

Essendo risultato deserto il primo incanto tenutosi ieri, si fa noto al pubblico che nel giorno 26 del corrente mese di dicembre, alle ore 10 antimeridiane, in questa casa comunale, innanzi al sindaco, o chi per esso, avrà luogo il secondo incanto ad estinzione di candela vergine per l'appalto dei dazi di consumo governativi e comunali pel quadriennio 1877-1880, tutto in conformità della tariffa daziaria deliberata da questo Consiglio comunale in seduta del 3 ottobre ultimo, meno pel dazio sulla neve, e del capitolato d'appalto formato dalla Giunta municipale, che può leggersi da tutti in tutte le ore di ufficio.

L'asta si aprirà sull'annuo canone di lire 173 mila, con l'avvertenza che si farà luogo all'aggiudicazione quando anche non vi sia che un solo offerente.

Il termine utile pel miglioramento del ventesimo è stabilito a giorni 15, i quali scadranno nel giorno 10 gennaio 1877, alle ore 12 meridiane.

Afragola, 11 dicembre 1876.

Il Sindaco: NICOLA SETOLA.

5778 *Il Segretario Comunale*: FRANCESCO CIARAMELLI.

LANIFICIO ROSSI

Col giorno di martedì 2 gennaio 1877 è pagabile dalle ore 11 antimeridiane alle 2 pomeridiane presso:

La Sede sociale **Milano** (via Mercato, n° 9)
La Sede centrale in **Schio**
La Filiale in **Padova** (Selciato Sant'Antonio, 4370)
La Banca di Credito Veneto in **Venezia**

il 2° semestre interessi 1876 sulle azioni sociali in ragione di L. 30 per azione portato dalla cedola N. 11.

Le cedole dovranno essere accompagnate da apposita distinta distribuibile dall'Amministrazione.

Per esigere il proporzionale interesse di L. 6 sulle azioni vecchie parificate ad 1/5 di azione nuova è richiesta la presentazione dei titoli.

Milano, 12 dicembre 1876.

5776 L'AMMINISTRAZIONE.

SOCIETA' ANONIMA
PER LA VENDITA DI BENI DEL REGNO D'ITALIA

AVVISO.

Si prevengono i portatori dei certificati di azioni di questa Società che a partire dal 1° gennaio 1877 le Casse della Società Generale di Credito Mobiliare in Firenze e Torino e la Cassa di Sconto di Genova pagheranno lire 5 per ogni azione per gli interessi del secondo semestre del 1876.

Roma, 14 decembre 1876.

5790 **LA DIREZIONE.**

R. TRIBUNALE CIV. E CORREZ.
di Roma.
Atto di Citazione.

A richiesta di Colonna Adamo, domiciliato elettivamente in via Ripetta, n. 176, presso il procuratore Ant. avv. Di Rosa,

Io sottoscritto usciere Mastrelli Enrico addetto al R. tribunale civile e correzionale di Roma ho citato Campolmi Ferdinando, d'incognito domicilio, a forma dell'articolo 141 Codice procedura civile, a comparire innanzi questo ecc.mo tribunale civile e correzionale di Roma nel termine di giorni venticinque per sentire deputare un perito che proceda alla demarcazione della quantità d'area spettante al Capri Galanti Angelo per m. q. 1800 nel terreno denominato Villa Fonseca sul Monte Celio in Roma, dalla rimanente quantità di m. q. 37/m. spettante al citato Campolmi, onde devenire alla annotazione e coltura delle sopraindicate distinte proprietà nell'ufficio catastale, per tutti gli effetti di legge, condannarsi i convenuti Campolmi e Capri Galanti alle spese tutte di lite.

Roma, 15 dicembre 1876.

5788 ENRICO MASTRELLI usciere.

AVVISO.

Si porta a cognizione dei terzi, e per ogni buon fine ed effetto,

Che con l'atto privato di procura del di 28 novembre 1876, autenticato dal notaro pistoiese Michel'Angelo Pasquali, registrato a Pistoia nel di 30 di detti mese ed anno, al volume 29 privati, foglio 95, n. 1152, con lire 3 60, Damiano del fu Bartolomeo Nanni, di Villa Basilica, provincia di Lucca, costituì a suo mandatario, attore e gestore Giosuè del fu Domenico Pacini, domiciliato in Pistoia, e lo autorizzò a comprare e vendere a nome, per conto ed interesse di esso costituente qualunque partita di vino, grano e d'olio d'oliva, esercitando così per esso costituente il commercio di detti generi, con obbligo di rendergli conto bimestralmente delle vendite e compre che sopra, e dei relativi utili e scapiti, con quant'altro si legge in detta procura.

Pistoia, li 10 dicembre 1876.

5782 GIOSUÈ PACINI.

CAMERANO NATALE Gerente.

ROMA Tip. EREDI BOTTA.